

Il libro affronta con metodi e ricerche inedite la nascita del professionismo attorico a Napoli e nel regno, argomento fin qui inesplorato dalla moderna storiografia del teatro, fermo agli studi di Benedetto Croce e di Ulisse Prota-Giurleo. Le caratteristiche della civiltà teatrale napoletana vengono indagate con documenti di prima mano, in grado di spiegare le principali dinamiche culturali della vita degli attori partenopei, in un arco cronologico compreso fra la formazione della più antica compagnia dell'Arte finora nota (1575) e la devastante peste di metà Seicento (1656).

Il volume illustra le peculiarità della scena artistica partenopea in rapporto con il potere spagnolo vicereale, con l'aristocrazia urbana e regnicola e con le numerose 'nazioni' straniere radicate nella Napoli cinque-seicentesca, con particolare riguardo alla costituzione di compagnie miste, napoletane-lombarde-ispatiche, ai loro viaggi e alle loro *tournées* dentro il vasto regno mediterraneo e al di fuori di esso. Indaga la rete delle 'stanze' pubbliche cittadine nelle quali si praticava la vendita del teatro, la loro fortuna e il loro declino in relazione alla politica asburgica, alle pressioni della Chiesa, locale e romana, e alle scelte del teatro di corte. Mette in luce il palcoscenico del golfo, che assurge a luogo teatrale pubblico di straordinaria evidenza. Chiarisce, infine, le pratiche drammaturgiche di una cultura teatrale pervasiva, che nel periodo indicato getta le basi per la propria fisionomia e sperimenta linguaggi destinati a formare le cifre stilistiche dell'invenzione della tradizione teatrale successiva. Tra la nascita della maschera di Pulcinella e quella del Capitano, tra il radicarsi della figura di Don Giovanni e quella di Don Chisciotte, tra Giovan Battista Basile e Giulio Cesare Cortese, vengono sottoposti al vaglio critico miti ed archetipi di una civiltà teatrale determinante per la storia del teatro italiano ed europeo.

Una selezione di fonti, documentarie e iconografiche, reperite nei principali archivi italiani e spagnoli, corredata, completa e integra il saggio.

Teresa Megale è professore associato di Discipline dello Spettacolo all'Università degli Studi di Firenze. Autrice di numerosi saggi e volumi, presso Bulzoni ha pubblicato *Mirandolina e le sue interpreti. Attrici italiane per la 'Locandiera' di Goldoni* (2008), *Teatro di Manlio Santanelli* (2005), *L'attrice e la radio*, copioni radiofonici di Laura Poli (2010). Sue le edizioni critiche di B. Ricci, *Il Tedeschino*, trattato seicentesco in difesa della buffoneria (Le Lettere, 1995) e, insieme con S. Mamone, della *Locandiera* per le *Opere nazionali* di C. Goldoni (Marsilio 2007). Ha ideato e curato la mostra *Visconti e la Basilicata. Visconti in Basilicata. Fotografie inedite per 'Rocco e i suoi fratelli'* (Marsilio, 2003 e 2007). Nel 2007 ha fondato 'Binario di Scambio' Compagnia teatrale universitaria, alla quale ha dedicato le curatele *Occasioni malapartiane* (Firenze University Press, 2009) e *Contesti teatrali universitari* (Firenze University Press, 2014). Collabora alle riviste «Biblioteca teatrale», «Teatro e Storia», «Drammaturgia».

## LA COMMEDIA DELL'ARTE

STORIA TESTI  
DOCUMENTI

## TRA MARE E TERRA

COMMEDIA  
DELL'ARTE  
NELLA NAPOLI SPAGNOLA  
(1575 - 1656)



TERESA MEGALE

## TRA MARE E TERRA

COMMEDIA DELL'ARTE  
NELLA NAPOLI SPAGNOLA (1575-1656)

ISBN 978-88-6897-081-9



9 788868 970819

€ 38,00

BULZONI

BULZONI EDITORE